

## Cosa c'è di buono nel nostro territorio? Fra cave e trekking a Saltrio si scoprono i dinosauri

**Pubblicato:** Venerdì 17 Settembre 2021



Esiste un luogo a cavallo fra Italia e Svizzera, fra la provincia di Varese e il Canton Ticino, che è considerato in assoluto **la miglior testimonianza al mondo della storia geo-paleontologica in ambiente marino risalente a 247-235 milioni di anni fa** e che, attraverso le migliaia di fossili rinvenuti nelle sue rocce negli ultimi due secoli, ha permesso di studiare in dettaglio l'evoluzione di molti gruppi di organismi marini. E' il **comprensorio del Monte San Giorgio**, patrimonio dell'Umanità.

Il versante Svizzero è entrato nella **lista dei beni UNESCO nel 2003**, seguito da quello italiano **nel 2010**, completando così il riconoscimento di quello che da **oltre 160 anni è l'unico comprensorio paleontologico transnazionale** di tale importanza: "La sequenza fossilifera del **Monte San Giorgio** è riconosciuta come **la migliore al mondo** in particolare per lo studio dei **vertebrati marini del Triassico Medio**. Essa ci dice che l'ambiente a quel tempo era quello di una complessa laguna tropicale profonda qualche decina di metri, compresa tra ampie piattaforme carbonatiche coperte da pochi metri d'acqua, e il mare aperto", si legge sul [sito ufficiale dei beni UNESCO](#) della nostra provincia.

### Saltrio: fra cave e dinosauri

All'interno del lato italiano del **comprensorio del Monte San Giorgio**, nel **Comune di Saltrio**, si

trova la cava “La Brusata”, aperta al pubblico dal 2019 dopo essere stata recuperata con un grande lavoro dai volontari dell’associazione **Amo – Amici del Monte Orsa**.



Ma molto tempo prima che qui vi fossero gli uomini e le loro opere, “solo” **200 milioni di anni fa**, a Saltrio passeggiavano i re indiscussi del tempo: i dinosauri. E, come si diceva, fra i boschi e le rocce del Monte San Giorgio sono stati molti gli esemplari ritrovati. Uno fra tutti è il **Saltriovenator**, “**Saltriosauro**” per gli amici, un reperto preziosissimo rinvenuto nel territorio comunale negli anni '90.

## La storia della Cava

Attiva **fin dal 1400**, la cava “La Brusata” di Saltrio ha fornito la “**pietra grigia**” che è andata ad ornare i più importanti monumenti italiani e del mondo, tra cui alcune colonne del Duomo di Milano, della Mole Antonelliana a Torino e della Cattedrale di Lugano. I massi estratti venivano portati ai laboratori nel sottostante paese di Saltrio su dei **carri appositamente costruiti trascinati da buoi** e qui trasformati dalle abili mani di artisti della pietra in colonne, capitelli, acquasantiere, altari e portali. Si stima che verso la fine del **1800** le numerose cave della zona dessero lavoro a **circa 500 persone**.



Oggi sul sito sono presenti ampi spazi che permettono di vedere da varie angolazioni la bellezza e la magnificenza di questo luogo, i numerosi **muretti a secco** contenitivi, che arrivano a superare i 100 metri lineari di lunghezza e che formano due balconi di una bellezza unica nel loro genere, messi in sicurezza da staccionate realizzate con pali di **castagni caduti recuperati nel bosco**. Presente **un antico argano in castagno** della lunghezza di oltre 4 metri e **un crocefisso scolpito in un tronco di legno** di notevole fattura realizzato da un artista locale.

**La storia del Saltriovenator, per gli amici il “Saltriosauro”: dinosauro da record!**



Davvero **un numero uno**, il “nostro” Saltriosauero. Pochi infatti sanno che proprio qui, nell’alto varesotto al confine con la Svizzera, è stato rinvenuto **il più grande dinosauro mai ritrovato in Italia**. Alto **3,5 metri** e **lungo fino a 8 metri**, questo bel lucertolone preistorico si stima anche sia **uno dei primi predatori di terraferma ad aver raggiunto dimensioni così imponenti**. I suoi “soci” e contemporanei ritrovati in Cina e Nord America (dei dilofosauridi) sono decisamente più piccoli. E’ stato **rinvenuto nel 1996** proprio nella cava di Saltrio, a cui deve ovviamente il nome. Al momento, prosegue il suo millenario riposo presso il **Museo di Storia Naturale di Milano**.



il modello di Saltriovenator realizzato per il Museo di Storia Naturale di Milano ed esposto ai Giardini Montanelli

### **La passeggiata: Saltrio cimitero (560 m s.l. m.) – Cava la Brusata – Monte Croce**

Per ripercorrere i passi del Saltriosauro **si parte dal cimitero di Saltrio** e si sale per Via Cave o Via Manzoni, sita accanto alla chiesa dove è anche presente un **comodo e ampio parcheggio** per lasciare l'auto. Al primo bivio si prosegue dritti e si imbecca il sentiero che sale, attraverso il bosco, alla cava: è segnalato. Si incontra una sbarra, la si supera per trovarsi poco dopo ad un altro bivio. Qui potete prendere entrambe le diramazioni (anche i tempi di percorrenza sono identici), solo uno leggermente più ripido dell'altro.



Proseguendo in salita **si incontra la Linea Cadorna** e subito dopo un piccolo ponticello dietro cui si erge il **Monte Croce**, dove potete raggiungere il punto panoramico entrando nel cunicolo (munitevi di torcia!) oppure aggirandolo esternamente. A questo punto la scelta sarà vostra: proseguire lungo la strada asfaltata che porta al **Monte Sant'Elia, Monte Orsa, Monte Pravello** e alla loro fitta rete di sentieri, oppure imboccare il sentiero che parte dalla cava e vi permette di rientrare al punto di partenza da una strada diversa rispetto a quella intrapresa in andata.

**L'alternativa da Viggù** – Si può salire anche da Viggù con circa 30 minuti di cammino, arrivando in auto fino al parcheggio del Monte Sant'Elia, dove si lascia la macchina e si prende la strada che porta al Monte Croce. Sul percorso è indicata la deviazione per la cava.

## Arrivare a Saltrio

Automezzi: [Linea N05 Autolinee Varesine](#)

In auto: Potete impostare il navigatore per [Via Alessandro Manzoni, 15, 21050 Saltrio VA](#)

## Vicino al percorso:

### TIGROS DI SALTRIO

Via Crotto, 23, 21050 Saltrio VA

0332 487527

Aperto tutti i giorni dalle 8:00 alle 20:00

Domenica dalle 8:30

Eleonora Martinelli

[eleonora.martinelli@varesenews.it](mailto:eleonora.martinelli@varesenews.it)

